

«Welcome», al centro benessere ed esigenze di chi abita l'ufficio

Le persone al centro, in stretto rapporto con la natura. Con effetti misurabili in termini di qualità della vita, di produttività e di risultati nell'organizzazione aziendale.

È sulla biofilia che si concentra il dibattito milanese sugli uffici del futuro. Dati alla mano come quelli presentati dell'osservatorio «I nuovi luoghi di lavoro», realizzato da Nomisma per Europa Risorse. L'indagine, condotta nell'area metropolitana di Milano, vede la sostenibilità ambientale rivestire un ruolo crescente per imprese e lavoratori, una responsabilità collettiva che spinge i singoli ad attivarsi per contrastare i cambiamenti climatici, modificando il proprio stile di vita. Per la quasi totalità dei lavoratori intervistati, «la progettazione di abitazioni e uffici del futuro biofilici è considerata un elemento fondamentale. Questo perché i lavoratori desiderano per il loro futuro luoghi di lavoro capaci di sostenere il benessere psico-fisico (87%), di aumentare l'ossigeno e purificare l'aria (86%), spazi capaci di favorire la produttività dei dipendenti grazie ad un ambiente confortevole (85%), luoghi che contribuiscano a migliorare la *reputation* aziendale (76%) e favorire la presenza in ufficio grazie alla luminosità degli ambienti connessi con la natura (74%)». Oggi i lavoratori chiedono flessibilità lavorativa, *work-life balance*, coerenza nell'etica e nei valori aziendali, e una completa attenzione al benessere della persona. E l'architettura ne è il mezzo.

Con questi stessi indicatori è stato già disegnato «Welcome», un complesso di nuova costruzione che sorgerà nell'ex area Rizzoli, con l'intento di riqualificare l'intera zona ex industriale e di diventare un catalizzatore capace di riunire persone e natura. Un nuovo hub per i lavoratori, ma anche per i cittadini; uffici, auditorium, spazi di coworking, ristoranti, negozi, un supermercato, area *wellness*, luoghi per eventi temporanei.

Per l'architettura, in campo c'è lo studio giapponese di Kengo Kuma; per la biofilia il botanico Stefano Mancuso. Welcome, infatti, sarà anche il primo edificio che in larga scala utilizza la Fabbrica dell'Aria, una *nature based solution* riconosciuta su scala internazionale per il suo approccio innovativo, che purifica l'aria negli spazi interni attraverso le piante. «Fino ad oggi – ha commentato l'architetto Kuma – la direzione intrapresa dall'architettura è stata quella di rescindere il rapporto tra uomo e natura. In futuro, il ruolo delle costruzioni sarà quello di connettere i due mondi». «L'architettura biofilica del progetto Welcome – ha aggiunto la partner dello studio Yuki Ikeguchi – è progettata con elementi organici, nell'ottica di favorire una vita lavorativa urbana creativa e lungimirante». Il tutto «con ricadute dirette anche in termini di risparmio sui costi di produzione per l'azienda: un *win-win-win* tra persone, aziende e pianeta», spiega Antonio Napoleone, ad di Europa risorse.

L'assessora allo Sviluppo economico di Milano, Alessia Cappello, ha ricordato l'impegno, con il collega all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, per trasformare gli spazi liberati dallo smart working all'interno dei complessi per uffici, in nidi e scuole per l'infanzia, a supporto alla flessibilità richiesta.

—**Paola Pierotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA